



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 443.640.006,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00714490158
PARTITA IVA 10536040966
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2021

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "Regolamento Prospetti") ed è redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, dell'art. 7 e dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 2 dicembre 2021 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1507954/21 del 2 dicembre 2021.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito web dell'emittente nell'apposita sezione: <https://www.mediobanca.com/it/prodotti-emessi/documenti/documentazione-quadro.html>.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



INDICE

PARTE PRIMA	5
FATTORI DI RISCHIO	5
A. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA	5
A.1. RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E RELATIVI IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19	5
A.2. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6
A.3. RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2019/2023	8
A.4. RISCHIO DI MERCATO	9
A.5. RISCHIO OPERATIVO	10
A.6. RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICO/AMBIENTALI	10
B. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA	12
B.1. RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE	12
B.2. RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE	13
B.3. RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	14
C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	14
C.1. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO	14
C.2. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA SUI CREDITI DETERIORATI	17
PARTE SECONDA	19
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	19
1.1. PERSONE RESPONSABILI	19
1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	19
1.3. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	19
1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	19
1.5. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	19
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	20
2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	20
2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI	20
3. FATTORI DI RISCHIO	21
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	22
4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	22
4.1.1. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	22
4.1.2. LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)	22
4.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	22
4.1.4. RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB	22
4.1.5. EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE	26
4.1.6. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.	26
4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.	30
4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.	30
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	31
5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ	31
5.1.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO MEDIOBANCA	31
5.2. LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE	38
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	39
6.1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	39
6.2. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	41
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	43
7.1. TENDENZE E CAMBIAMENTI	43



MEDIOBANCA

7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	43
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	44
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	45
9.1.	INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	45
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	47
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	49
10.1.	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	49
10.2.	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.	49
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	51
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	51
11.1.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO	51
11.1.2.	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE	51
11.1.3.	PRINCIPI CONTABILI	51
11.1.4.	MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE	51
11.1.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE	52
11.1.6.	BILANCIO CONSOLIDATO	52
11.1.7.	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	52
11.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	52
11.2.1.	RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA	52
11.3.	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	53
11.3.1.	REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	53
11.3.2.	ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI	53
11.3.3.	INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE	53
11.4.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	54
11.4.1.	PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO	54
11.5.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	56
11.5.1.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	56
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	57
12.1.	CAPITALE AZIONARIO	57
12.2.	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	57
13.	PRINCIPALI CONTRATTI	58
13.1.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	58
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI	59
14.1.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	59



PARTE PRIMA

FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Il Gruppo Mediobanca ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

A. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

A.1. RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E RELATIVI IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Mediobanca.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti potrebbero, infatti, condurre l'Emittente e/o il Gruppo Mediobanca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità, redditività e solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo Mediobanca. Si evidenzia, infine, che in merito alle conseguenze economiche, sociali e finanziarie generate dalla pandemia da COVID-19, un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria, incertezze del contesto macroeconomico e relativi impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 siano di media rilevanza.



Si precisa che l'attività operativa, la capacità reddituale e la stabilità del settore dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca possono essere influenzati dalla sua/loro affidabilità creditizia, dalla situazione economica generale, nazionale, dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari nonché dalle conseguenze economiche, sociali e finanziarie generate dalla pandemia da COVID-19. Con riferimento ai mercati finanziari, incidono - in particolare - la solidità e le prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alla crisi generata dalla pandemia, di cui si precisa meglio nei paragrafi che seguono; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della Federal Reserve, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) all'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio e (e) ad una possibile spirale inflattiva determinata dall'incremento dei prezzi delle materie prime alla quale conseguirebbe una riduzione della disponibilità di mezzi delle famiglie.

In relazione al punto (a) sopra, un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19, la rimozione delle misure di sostegno governative, l'inefficacia del piano vaccinale, nonché l'evoluzione delle varianti del virus, potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Si segnala che al 30 giugno 2021 le rettifiche su crediti si attestano a da 374,9 a 248,8 milioni (rispetto ai 374,9 milioni al 30 giugno 2020) e che il costo del rischio di Gruppo si attesta a 52bps. Si segnala inoltre che al 30 giugno 2021 sono stati applicati degli accantonamenti aggiuntivi c.d. *overlay* per circa 300 milioni di euro, di cui 85 milioni nell'ultimo trimestre. Tali accantonamenti sono stati apportati (i) in relazione ai settori particolarmente esposti ai rischi posti dal contesto pandemico (i.e. in ambito *corporate*, *leasing* e *factoring*) e all'applicazione di deroghe contrattuali o moratorie su mutui immobiliari ed esposizioni *corporate* e *leasing* e (ii) ai portafogli *corporate*, *leasing* e *factoring* per mitigare i rilasci derivanti dal miglioramento dello scenario macroeconomico fattorizzato nei modelli nel corso dell'ultimo semestre.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative intraprese per far fronte agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 si rinvia alla successiva sezione 4 "Informazioni sull'Emittente".

A.2. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Al 30 giugno 2021 Mediobanca ha registrato un NPL ratio lordo (i.e. il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il totale degli impieghi lordi verso la clientela) del 3,2%. Al 30 giugno 2020, lo stesso dato era pari al 4,1%. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di credito e di controparte sia di media rilevanza.

L'attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché la loro solidità economico finanziaria dipendono anche dal merito creditizio dei loro clienti/controparti.



L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Al 30 giugno 2021 le attività deteriorate lorde si attestano a 1.597,1 milioni (rispetto ai 1.954,2 milioni al 30 giugno 2020) e rappresentano il 3,2% degli impieghi. Il calo rispetto allo scorso anno (4,1%) riflette il passaggio a *bonis* della esposizione deteriorata di Gruppo (*i.e.* Burgo) che porta il livello di deteriorate *corporate* all'1,2% e la discesa del *Consumer* (da 1.015,7 a 971,5 milioni, pari al 6,86% degli impieghi). Le attività deteriorate nette si attestano a 560,2 milioni (rispetto ai 874,2 milioni al 30 giugno 2020), con un rapporto sugli impieghi dell'1,2%) per effetto dell'aumentato coverage (dal 55,3% al 64,9%); le sofferenze nette restano su livelli contenuti (72 milioni, poco più dello 0,15% del totale impieghi). Alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions che nell'esercizio passano da 358,6 a 383,7 milioni dopo nuovi investimenti per 78,2 milioni (700,8 milioni di nominale).

Riguardo al grado di concentrazione degli impieghi creditizi si segnala che al 30 giugno 2021 le esposizioni (incluse le partecipazioni e quelle rivenienti dal rischio di mercato) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di Classe 1 sono pari a 9,9 miliardi di euro in termini di esposizione lorda per 9 posizioni totali e rappresentano circa il 12% (del "totale attivo"). Nel dettaglio, il valore di bilancio delle grandi esposizioni al 30 giugno 2021 è pari a 9,925,906 milioni, mentre il valore ponderato è pari a 8,519,056 milioni.

Al 30 giugno 2021 le moratorie in essere - rilevate comprendendo anche quelle che hanno raggiunto il termine della moratoria a fine esercizio, ma il cui piano di rimborso prevede i primi pagamenti nei mesi a seguire - ammontano a circa 721,4 milioni (1,4% degli impieghi lordi) e rappresentano circa il 30% del totale concesso durante la pandemia (2,5 miliardi). Tale importo include le iniziative private del Gruppo, aggiuntesi a quelle legislative e delle associazioni di categoria (a prescindere dunque dalla presenza o meno della qualifica "EBA compliant"¹). Le moratorie ancora in essere sono concentrate per un 60% nel *leasing* per un ammontare lordo complessivo di 426,6 milioni, per un 30% circa sono riferite ai mutui ipotecari (210,6 milioni) e per il restante 10% al *Consumer* (78,6 milioni).

¹ Rispetto alla versione originaria degli Orientamenti EBA del 2 aprile 2020, le modifiche apportate in data 2 dicembre 2020 hanno esteso il periodo entro il quale poter generare moratorie qualificabili come "EBA compliant" fino al 31 marzo 2021, ma hanno anche introdotto l'esclusione dei casi in cui il cliente venisse a beneficiare complessivamente di 9 mesi o più di sospensione dei pagamenti. Dei 721,4 milioni di moratorie complessive in essere alla data del 30 giugno 2021 solo 84,8 milioni sono riconducibili ad una disciplina EBA compliant, mentre le altre sono escluse dal perimetro prudenziale. Di queste (636,6 milioni): il 51% è riferibile a sospensioni legislative ex art. 56 (42%) ed ex art. 54 (9%) con durata superiore ai 9 mesi o concessione post 31 marzo 2021; il 33% è riferibile a sospensioni ex artt. 54, 56 e ABI/Assofin escluse per applicazione di una diversa convenzione di *expired* (la definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca per definire estinta una moratoria è più conservativa rispetto alla convenzione EBA in quanto sono considerate tali solo quando è ripreso il piano dei pagamenti); il 16% è relativo a programmi di supporto di iniziativa privata previsti da CheBanca!, Selma e Compass a favore della clientela, che non rientri nei requisiti previsti dal decreto legislativo (decreto Cura Italia, ex artt. 54 e 56) e dalle iniziative di categoria ABI/Assofin.



FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che, a fine giugno 2021, i nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica ammontano a 236,7 milioni e sono principalmente connessi alla Capogruppo (7 operazioni erogate con garanzia SACE ex Decreto "Liquidita" per un controvalore di 202,7 milioni).

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee in materia di crediti deteriorati si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".

Per ulteriori informazioni in merito al "Rischio di Credito e di Controparte" si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative intraprese per far fronte agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 si rinvia alla successiva sezione 4 "Informazioni sull'Emittente".

A.3. RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2019/2023

Alla data del Documento di Registrazione, non vi è certezza che le azioni previste dal Piano Strategico trovino completa attuazione, né tantomeno che le azioni di cui al Piano Strategico comportino i benefici attesi ed ivi indicati. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla concreta fattibilità delle azioni previste dal Piano Strategico. In assenza dei benefici attesi dalla realizzazione degli Obiettivi di Piano, sotto menzionati, i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi connessi al piano strategico relativo al triennio 2019/2023 siano di rilevanza medio/bassa.

In data 12 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2019/2023 ("**Piano Strategico**") – illustrato alla comunità finanziaria in pari data – che prevede un percorso sostenuto quanto a crescita di ricavi, utili, remunerazione degli azionisti e soddisfazione di tutti gli *stakeholders*.

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere entro giugno 2023 (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su una crescita delle attività bancarie ad elevata redditività e, più nello specifico, sulla crescita e lo sviluppo di tutte le divisioni del Gruppo (*Wealth Management, Consumer Banking e Corporate & Investment Banking*). La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente - tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo scenario macroeconomico, che potrebbe essere compromesso alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19, l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché gli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri – e su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Al 30 giugno 2021, Mediobanca ha comunicato che gli Obiettivi di Piano e le linee strategiche risultano confermate.



FATTORI DI RISCHIO

A seguito della rimozione del divieto di distribuzione da parte della BCE, Mediobanca ha ripreso la distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2020/2021, approvando un dividendo pari a €0,66 per azione, che corrisponde ad un *pay-out* del 70% sull'utile dell'esercizio 2020/2021. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato la stessa *dividend policy* per l'esercizio 2021/2022 prevedendo il medesimo *pay-out ratio*, cui si aggiunge un nuovo piano di riacquisto di azioni proprie fino al 3% del capitale ancora soggetto ad autorizzazione BCE.

Per ulteriori informazioni sul prevedibile andamento gestionale e l'esecuzione del Piano Strategico, si rinvia al successivo pgf. 7.2 "Informazioni su Tendenze Incertezze, Richieste, Impegni o Fatti Noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle Prospettive dell'Emittente almeno per l'Esercizio in corso" nonché alla sezione 14 "Documenti Disponibili" del presente Documento di Registrazione.

A.4. RISCHIO DI MERCATO

L'Emittente è soggetto al rischio di mercato, definito come rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, compresi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo. L'Emittente calcola con frequenza giornaliera il VaR (i. e. Value at Risk ossia la misura del rischio di mercato associato ad un'attività finanziaria) delle posizioni presenti nel portafoglio di trading, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Le altre sensitivity (c.d. "greche") sono misurate verso fattori di rischio tra cui tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità. Si aggiungono, stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato e l'utilizzo di indicatori ad hoc per catturare rischi ulteriori rispetto a quelli di cui al VaR.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di mercato sia di rilevanza medio/bassa.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli spread creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

L'esercizio è stato caratterizzato da una riduzione della volatilità per tutte le *asset class* dopo gli aumenti registrati nella primavera 2020 a seguito dell'emergenza legata alla pandemia da COVID-19. Il dato di Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato tra un minimo di 2,7 milioni di fine settembre 2020 ed un massimo di 6,4 milioni registrato all'inizio dell'esercizio, con un dato medio quasi invariato rispetto all'esercizio scorso (circa 4,2 milioni). Il dato puntuale di VaR al 30 giugno 2021 era pari a 4,8 milioni (5,8 milioni al 30 giugno 2020).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.



A.5. RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente è esposto a diversi rischi operativi che rientrano nella propria operatività tra cui sono ricompresi (i) il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni e (ii) il rischio informatico relativo ad operazioni non autorizzate o ad errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio operativo sia di bassa rilevanza.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Il rischio operativo non comprende il rischio *compliance* – individuato dall'Emittente quale rischio rilevante e incluso nella sezione "Altri Rischi" di cui alla pagina 330 del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 incluso mediante riferimento – il rischio strategico e il rischio di reputazione. Le perdite operative registrate nel corso dell'esercizio sono contenute e hanno una incidenza sul margine di intermediazione pari a circa l'1%. Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'IT & Cyber Risk e l'Oustourcing Risk, oltre al Conduct Risk.

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("**BIA**") (ossia il metodo base) per calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2021 è pari a 329,8 milioni. Al 30 giugno 2020 era pari a 323 milioni.

Si segnala infine che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

A.6. RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICO/AMBIENTALI

L'emittente e il suo Gruppo sono esposti ai rischi legati al cambiamento climatico e ambientale nell'ambito dei quali rientrano due fattori principali denominati rischio fisico e rischio di transizione. Il primo può avere un effetto dannoso sia sugli asset del Gruppo (es. immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) sia su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati. Il secondo può generare potenziali ripercussioni negative sulla performance della clientela impattata dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso ai cambiamenti climatico/ambientali sia di bassa rilevanza.



FATTORI DI RISCHIO

Alla luce quindi della crescente rilevanza delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) per i propri stakeholders - a partire dall'esercizio 2018-2019 - Mediobanca ha avviato un percorso per la definizione di un *framework* di Risk Assessment e Reporting per i rischi ESG e Climate Change, cui è seguita un'analisi del contesto di riferimento finalizzata a identificare quelli potenzialmente rilevanti per il Gruppo secondo l'approccio proposto dalla TCFD (*i.e.* Task Force on Climate-related Financial Disclosures). In ragione di un quadro regolatorio in forte e rapida evoluzione e dell'adozione da parte della Commissione Europea di un ambizioso pacchetto di misure finalizzate a favorire i flussi di capitale verso attività sostenibili in tutta l'Unione, il Gruppo Mediobanca - all'inizio nel 2021 - ha avviato un programma di integrazione dei rischi ESG, di disclosure e sostenibilità finanziaria dei prodotti e di adeguamento alla tassonomia europea. Il "ESG Program" prevede un percorso di adeguamento progressivo - che continuerà anche nell'esercizio 2021-2022 - alle nuove normative in materia ESG declinato in tre ambiti progettuali: Proprietà, Clientela e Mercati e Non Financial Disclosure.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021, il Gruppo ha affinato il processo di identificazione e analisi dei fattori di rischio climatico/ambientale e delle relative componenti.

Il Gruppo Mediobanca, in coerenza con gli obiettivi relativi alla lotta al cambiamento climatico inseriti nel Piano Strategico, ha definito la nuova Politica ESG, che recepisce dettagliate linee guida settoriali introducendo limitazioni verso operatori aventi un impatto negativo sul clima.

Nell'ottica di creare valore nel lungo termine per finanziare la crescita sostenibile senza rinunciare al profitto, il Gruppo riconosce l'importanza di un'equilibrata distribuzione del valore generato dalla propria attività nei confronti dei propri stakeholder, valore che gli stessi, direttamente o indirettamente, hanno contribuito a produrre; per questo motivo, il Gruppo Mediobanca ha deciso di pubblicare il Valore economico, generato e distribuito, calcolato secondo le istruzioni dell'Associazione Bancaria Italiana attraverso la riclassificazione delle voci di conto economico consolidato (*cf.* paragrafo 7.1 Valore economico generato e distribuito della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziaria o DCNF)

Per ulteriori informazioni si rinvia alle pagine 331 e 332 del Bilancio consolidato al 30 giugno 2021 incorporato mediante riferimento e alla DCNF 2020-2021, disponibile al seguente

link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/dic/dichiarazione_non_finanziaria_2020-21.pdf, nonché alla Politica ESG di Gruppo, disponibile al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg.pdf.



B. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

B.1. RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Il verificarsi di eventi particolari come di seguito descritti e/o l'evoluzione della normativa europea in materia, che comporti l'adeguamento della situazione di liquidità a nuovi requisiti prudenziali, potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale dell'Emittente, anche significativi.

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento T-LTRO (i.e. *targeted longer-term refinancing operations*) con la Banca Centrale Europea ("BCE") al 30 giugno 2021 ammontava a 7,4 miliardi di euro circa.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di liquidità sia di rilevanza medio/bassa.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere condizionata: (i) dalla volatilità dei mercati domestici ed internazionali, che si è già verificata nel recente passato; (ii) dall'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale; (iii) da situazioni di mercato quali ad esempio la temporanea impossibilità di accedervi tramite emissioni di titoli di capitale e (iv) variazioni del merito creditizio, ossia del grado di affidabilità economico – finanziaria della Banca, che incide sul *market liquidity risk* sopra indicato. Tutte queste circostanze possono insorgere per cause indipendenti dall'Emittente come ad esempio una turbativa di mercato, determinando dei riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Il Liquidity Coverage Ratio - "**LCR**" al 30 giugno 2021 è pari al 158%; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 1° gennaio 2018. Il Net Stable Funding Ratio, - "**NSFR**" al 30 giugno 2021 è pari al 116%; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 2021.

LCR e NSFR sono indicatori di liquidità. Al riguardo, si precisa che LCR ha l'obiettivo di mantenere un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, mentre NSFR rileva la liquidità strutturale, garantendo che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. In aggiunta, L'Emittente monitora anche le *Additional liquidity monitoring metrics* - "**ALMM**" ossia delle metriche aggiuntive per il controllo della liquidità, che il Gruppo Mediobanca segnala da aprile 2016.

Con riferimento alla partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento T-LTRO (ossia quelle operazioni - all'interno dell'area Euro - tramite le quali sono erogati finanziamenti ad istituti di credito fino a 3 anni e a condizioni vantaggiose al fine di migliorare le condizioni del mercato del credito e di stimolare l'economia reale) con BCE, al 30 settembre 2021, il totale delle esposizioni del Gruppo Mediobanca ammonta a 8,4 miliardi di Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.



B.2. RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

Al 30 giugno 2021, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani ammonta complessivamente a 3,87 miliardi di euro. Alla stessa data, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani è pari a 3,50 miliardi di euro e rappresenta il 20,3% delle attività finanziarie complessive e il 4% del totale dell'attivo (invariato rispetto a giugno 2020). La durata media è di circa 3 anni.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso alle esposizioni sovrane sia di bassa rilevanza.

Mediobanca è esposta ai movimenti dei titoli governativi ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani.

L'esposizione di Mediobanca nei confronti degli Stati sovrani (3,87 miliardi di Euro) sopra citata (al 30 giugno 2021) si riferisce al valore di bilancio di cui 2,09 miliardi di euro iscritti a *fair value* e 1,78 miliardi di euro a costo ammortizzato e per 0,2 miliardi è rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo. Al 30 giugno 2020, la medesima esposizione era pari a 3,28 miliardi di Euro (valore di bilancio – di cui 1,14 miliardi di euro iscritti a *fair value* e 2,13 miliardi di euro a costo ammortizzato).

Al 30 giugno 2021 la riserva netta sui titoli di Stato ammonta a 27 milioni quasi totalmente riconducibili all'Italia (1,5 milioni al 30 giugno 2020, anch'essa imputabile all'Italia).

Al 30 giugno 2021, le consistenze complessive risultano in aumento di 0,6 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2020. Mentre, a livello di singolo Paese, il rischio in questione è concentrato principalmente sull'Italia (3,5 miliardi). Al 30 giugno 2021, l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta il 22,5% del totale delle attività finanziarie e il 5% del totale dell'attivo. Al 30 giugno 2020, invece, l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresentava il 24,8% del totale delle attività finanziarie e il 4% del totale attivo.

Le tensioni relative ai titoli governativi, soprattutto con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. *spread*) e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, possono avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.



B.3. RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Al 30 giugno 2021, tra i principali procedimenti legali pendenti si segnalano n. 2 richieste di risarcimento danni e n. 20 contenziosi fiscali. A tal riguardo, residua un rischio da danno reputazionale.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio collegato a procedimenti giudiziari e arbitrali sia di bassa rilevanza.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e arbitrali per Mediobanca consiste in un rischio reputazionale ossia nel danno che Mediobanca subirebbe nell'ipotesi in cui una o più eventuali soccombenze nei procedimenti giudiziari e arbitrali in cui l'Emittente è coinvolto possano generare una percezione negativa dell'immagine di Mediobanca e/o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali o arbitrati che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2021 ammonta a 144,2 milioni di Euro), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo e copra altre passività potenziali (al 30 giugno 2021 il fondo comprende 113 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali).

Per ulteriori informazioni si rinvia al pgf. 11.4 "Procedimenti Giudiziari e Arbitrali" del presente Documento di Registrazione.

C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

C.1. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. BCE, Banca d'Italia e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Mediobanca è altresì tenuta a rispettare le disposizioni Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – di anticiclaggio, usura, tutela del consumatore.

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario sia di bassa rilevanza.



Basilea III

A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III - a partire dal 2019 - prevedono per le banche: (i) un *Common Equity Tier 1 ratio* ("CET1") pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio; (ii) un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e (iii) un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Come noto, Mediobanca è soggetta alla vigilanza BCE; nell'ambito del SSM e a seguito della Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP"), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Mediobanca deve rispettare a livello consolidato (i.e. SREP Decision).

Per gli anni 2020 e 2021, l'Emittente ha ricevuto tale SREP Decision rispettivamente in data 25 novembre 2019 e 17 novembre 2020 con l'indicazione dei seguenti medesimi coefficienti:

• Requisito minimo (ex CRR art.92)	8,00%
— di cui CET1	4,50%
— di cui T1	6,00%
— di cui Total capital	8,00%
• P2R (ex SREP Decision)	1,25%
— di cui CET1 (75%)	0,94%
— di cui T1 (75%)	0,94%
— di cui Total capital	1,25%
• Capital conservation buffer (ex CRD IV)	2,50%
• Totale requisito minimo CET1	7,94%
• Totale requisito minimo T1	9,44%
• Totale requisito minimo Total capital	11,75%

Con riferimento ai valori dell'Emittente si precisa che al 30 giugno 2020 il CET 1 ratio era pari a 16,13%. Il T1 ratio a 16,13% e il Total capital ratio a 18,82 mentre al 30 giugno 2021 gli stessi valori si attestavano rispettivamente a 16,31%, 16,31% e 18,91%.



FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento all'anno 2022, non è ancora stata ricevuta una comunicazione definitiva. Le attività svolte nel 2021 nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process dovrebbero comunque comportare un aumento di misura limitata del requisito patrimoniale richiesto a Mediobanca dalla BCE, in considerazione sia delle possibili incertezze future, sia del fatto che negli ultimi due anni tale requisito non è stato modificato.

La normativa regolamentare europea prevede anche degli indicatori di liquidità che Mediobanca è tenuta a misurare e rispettare ed in relazione ai quali si rinvia al fattore di rischio "Rischio di Liquidità dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Inoltre, Basilea III ha introdotto l'indice di leva finanziaria (c.d. Leverage Ratio) che le banche sono tenute a calcolare e che indica il rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio (al riguardo si veda art. 429 del Regolamento 575/2013/UE - c.d. "CRR"). L'obiettivo dell'indice è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Fino al 30 giugno 2021, il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%. Con comunicazione del 18 giugno 2021, la BCE ha confermato per le banche dell'eurosistema l'esistenza delle circostanze eccezionali per l'esclusione delle esposizioni verso la banca centrale dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria al fine di assicurare l'omogeneità di applicazione nei singoli Stati Membri della politica monetaria; di conseguenza, la Banca d'Italia ha stabilito e dichiarato che tale esclusione si applichi fino al 31 marzo 2022. Dal 30 giugno 2021 e con l'entrata in vigore della CRR2, è diventato il requisito minimo, confermando il livello minimo di coefficiente pari al 3%.

Il valore del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca, calcolato senza escludere le esposizioni verso banche centrali, si riduce da 9,7% (al 30 giugno 2020) a 9,1% (al 30 giugno 2021) per effetto dell'incremento delle esposizioni garantite -, in particolare in *secured financing transaction*.

Al 30 giugno 2021 le attività ponderate per il rischio – c.d. Risk Weighted Assets ("RWA"s)² risultavano pari a 47.159,3 in diminuzione rispetto ai 48.030,5 milioni dello scorso anno a seguito del nuovo limite di concentrazione, che ha determinato un aumento della quota dedotta della partecipazione in Assicurazioni Generali e conseguenti minori RWA (-1,2 miliardi) (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 e relativo sottoparagrafo denominato "CRR II, CRD V e CRR Quick-fix").

Al 30 giugno 2021 il Patrimonio di base (ossia il Common Equity Tier 1 - CET1) e il Tier-2 erano pari rispettivamente a 7.689,4 milioni e 1.229,8 milioni; il CET1 ratio era pari al 16,31% (rispetto al 16,13% al 30 giugno 2020). Il *ratio fully loaded* senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali, e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9, risulterebbe pari a 15,08% (rispetto al 14,5% al 30 giugno scorso). Il Total Capital ratio passa dal 18,82% al 18,91% (17,94% *fully loaded*).

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

² Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato e IRB per quanto riguarda il rischio di credito; con il metodo standardizzato per quanto riguarda il rischio di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.



Altri provvedimenti regolamentari UE rilevanti

Gli altri provvedimenti di rilievo che possano comportare un rischio connesso all'evoluzione normativa sono:

(i) la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "**SRMR**"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;

(ii) la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Bank Recovery and Resolution Directive*, per brevità "**BRRD**", oggetto di recente revisione - Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**"), per quanto riguarda il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il bail-in allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. Ad inizio 2021, Banca d'Italia, su proposta del Single Resolution Board ("**SRB**"), ha aggiornato il requisito MREL del Gruppo al 21,85% degli RWA ed al 5,91% delle esposizioni ai fini leverage ratio ("**LRE**");

(iii) il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**"), la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**") ed il Regolamento UE n. 873/2020 ("**CRR Quick-fix**") approvato dal Parlamento e dalla Commissione Europea lo scorso 19 giugno 2020, per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi.

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee e nazionali che regolamentano il settore bancario si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".

C.2. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA SUI CREDITI DETERIORATI

Si segnala che Mediobanca in qualità di Emittente è tenuto a rispettare ed adeguarsi alle evoluzioni della normativa in materia NPE (i.e. Non Performing Exposures – le esposizioni creditizie deteriorate), sia essa di livello nazionale che di livello sovranazionale. Pur impegnandosi a rispettare le tempistiche di adeguamento e i nuovi obblighi imposti, la costante evoluzione di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente, con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In particolare, potrebbero generarsi nuovi assorbimenti di capitale regolamentare con conseguente impatto sui ratios patrimoniali.



FATTORI DI RISCHIO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso all'evoluzione della disciplina sui crediti deteriorati sia di bassa rilevanza.

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs presso le banche europee, si inseriscono una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio, si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sotto citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Per una disamina della normativa più significativa di settore e quindi di una descrizione dettagliata delle iniziative europee e nazionali in materia di crediti deteriorati si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".



PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. PERSONE RESPONSABILI

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’“**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Emanuele Flappini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (*General Counsel*), sono responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione (le “**Persone Responsabili**”).

1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Le Persone Responsabili attestano che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti.

1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori di quanto indicato al pgf. 4.1.6. che segue.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor’s, Moody’s e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5. DICHIARAZIONE DELL’EMITTENTE

L’Emittente dichiara che:

- a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Documento di Registrazione.



2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

Dall'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi chiusi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Piazza Tre Torri n. 2 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2021, nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2020.

Per ulteriori informazioni in relazione ai giudizi espressi da PricewaterhouseCoopers S.p.A. si rinvia al successivo paragrafo 11.3 del presente Documento di Registrazione.

In data 28 ottobre 2020, l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030 alla società di revisione Ernst & Young con sede in Roma – Via Lombardia, 31 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 70945.

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI

Si segnala che dal 30 giugno 2020 al 30 giugno 2021 non si sono verificati casi di revoca o risoluzione consensuale dell'incarico di revisione conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., né detta società di revisione si è dimessa dall'incarico.



MEDIOBANCA

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.



4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

Il Gruppo Mediobanca – in termini di ricavi – è ritornato alla redditività pre-COVID 19, malgrado il perdurare della pandemia mediante la diversificazione del modello di business, il potenziamento delle iniziative di crescita e il presidio della qualità degli attivi.

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è denominato "Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A." ed è costituito in forma di società per azioni.

4.1.2. LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)

L'Emittente è iscritto al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) è: PSQL19R2RXX5U3QWHI44.

4.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stato costituito in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio.

La durata dell'Emittente è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni. L'Emittente ha sede legale, sociale ed amministrativa in Milano (MI), Piazzetta Cuccia Enrico Cuccia, 1 – 20121, n. telefonico: +39 02 88291.

Il sito web dell'Emittente è www.mediobanca.com. Le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante un riferimento.

L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è soggetto alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico) e della Consob.

In qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale - di natura primaria o regolamentare - in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.



BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnalano in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "**BRRD**", o "**Direttiva**") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, "**SRMR**"), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo - in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") - il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, "**SRM**").

In base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto di una determinata gerarchia.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento al requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) fissato da Banca d'Italia per il Gruppo Mediobanca si rinvia al fattore di rischio "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario" del presente Documento di Registrazione.

La disciplina del MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito del cd. "Banking Reform – Risk Reduction Measures Package", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**") e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "**SRMR II**").

Mediobanca contribuisce al *Single Resolution Fund* e al fondo tutela dei depositi ("**DGS**") con pagamento di contributi per 73,5 milioni, di cui:

- 42,4 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund;
- 17,9 milioni al DGS;
- 13,1 milioni di contributi straordinari.

CRR II, CRD V e CRR Quick-fix

Si segnala che il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea gli atti normativi del cd. "*Risk Reduction Measures Package*" per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD e dell'SRMR, anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio (c.d. "**CRR II**"), che modifica il Regolamento 575/2013/UE (c.d. "**CRR**") per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. "**CRD V**") per quanto riguarda: le entità esentate, le società di partecipazione



finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Alcune novità regolamentari introdotte sia dalla CRR II sia dalla CRD V è stata anticipata al 30 giugno 2020 - in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia da COVID-19 - mediante l'approvazione del CRR Quick-fix (*i.e.* Regolamento UE n. 873/2020).

Nel corso dell'esercizio 2020/2021 sono state applicate le previsioni normative introdotte dalla CRR II, di seguito riportiamo quelle che hanno avuto un impatto più rilevante per il Gruppo:

- la ponderazione al 100% delle attività immateriali sottoforma di software³ laddove il periodo di ammortamento non è superiore ai 3 anni, in luogo della precedente deduzione diretta dal capitale primario di classe 1;
- l'introduzione di un limite di concentrazione più stringente, il 25% è infatti calcolato sul Tier1 capital in luogo del precedente Eligible Capital, che per il Gruppo corrispondeva al Total capital;
- il passaggio ad un trattamento prudenziale più stringente per le esposizioni in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR rappresentate da Fondi e SICAV) basato sui rischi effettivi degli investimenti sottostanti (*cd.* "look through"), secondo quanto previsto agli articoli 132 e seguenti della CRR II;
- l'introduzione delle nuove regole per il calcolo dell'Exposure at default (EAD) ai fini del rischio di controparte e del Credit Value Adjustment (CVA) in strumenti finanziari derivati.

A partire dal 31 dicembre scorso si è concluso il periodo transitorio nel quale i Paesi del Regno Unito coinvolti nella Brexit sono stati assimilati ai Paesi UE anche in merito al trattamento prudenziale di esposizioni verso controparti finanziarie. Pertanto, gli efficientamenti che Mediobanca ha concluso nell'esercizio 2020/2021 riguardano il calcolo del requisito di mercato e di controparte, in particolare:

- con riferimento al rischio di mercato, fino allo scorso esercizio Mediobanca ha calcolato i requisiti di fondi propri per il rischio di mercato secondo l'articolo 325 e seguenti della CRR, seguendo il cosiddetto "metodo standardizzato per il rischio di mercato". In linea con l'evoluzione delle iniziative regolamentari globali relative al rischio di mercato (*i.e.* Basilea III e FRTB, CRRII) - che prevedono un nuovo approccio standardizzato ("Sensitivity based method" - "**SBA**") - nel 2019 è stato avviato un progetto (progetto "RMK duration") al fine di superare la metodologia di calcolo del metodo standardizzato sul rischio di tasso di interesse e applicare - in linea con quanto previsto dalla CRR - il "duration based approach" (DBA) di cui all'articolo 340 della CRR. Tale metodologia - che sostituisce il "maturity based approach (art. 339 CRR) - consente agli enti di utilizzare il concetto di "duration" al fine di cogliere al meglio il rischio di mercato generato dalle oscillazioni dei tassi di interesse sul portafoglio di negoziazione e allocare il capitale alle unità di *business* in modo più corretto ed efficiente. Mediobanca ha adottato il nuovo approccio a partire da dicembre 2020, con un risparmio di RWA pari a circa 500 milioni rispetto alla metodologia precedente;

³ Trattamento prudenziale in linea con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2020/2176 pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 22 dicembre, con entrata in vigore a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2020 (il nuovo trattamento era già stato introdotto nel 2019 con l'approvazione della CRRII ed in seguito ripreso nel pacchetto Quick fix in risposta all'attuale contesto).



- per compensare l'aggravio della nuova modalità di calcolo del rischio di controparte e Credit Value Adjustment ("CVA") è stata applicata l'esenzione dal calcolo del requisito in materia di CVA per le esposizioni verso controparti *corporate* secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR.

Con riferimento allo SREP, e alla Decisione SREP si rinvia al fattore di rischio "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario" del presente Documento di Registrazione.

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In materia di NPEs, si riporta di seguito un elenco delle iniziative normative e regolamentari più significative:

- 1) PRIMO PILASTRO - il 25 aprile 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 che modifica il CRR per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. La nuova normativa, che stabilisce il trattamento prudenziale regolamentare di primo pilastro per le NPE sorte da crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019, impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.
- 2) SECONDO PILASTRO - il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del CRR (primo pilastro) di cui al punto precedente interagisce con l'approccio di secondo pilastro della BCE, che stabilisce a sua volta delle aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati. Le aspettative BCE di secondo pilastro non hanno natura vincolante e seguono un approccio in tre fasi: 1) costituiscono il punto di partenza del dialogo di vigilanza; 2) dipendono da una valutazione caso per caso sulla scorta di una discussione approfondita nel corso del dialogo di vigilanza (inclusa un'analisi delle circostanze specifiche della singola banca); infine, 3) una misura di vigilanza di secondo pilastro può essere applicata nel contesto del ciclo SREP. La normativa relativa al secondo pilastro comprende le linee guida BCE pubblicate nel marzo 2017, integrate da un Addendum pubblicato nel Marzo 2018 e parzialmente modificato dalla comunicazione BCE del 22/08/2019.
- 3) Le linee guida EBA del 31 ottobre 2018 in materia di gestione delle esposizioni deteriorate e *forborne* hanno lo scopo di assicurare che gli enti dispongano di adeguati strumenti e *framework* per l'efficace gestione delle proprie esposizioni deteriorate. A questo fine, è stata introdotta una soglia di *gross NPL ratio* (i.e. 5%) oltre la quale si rende necessario sviluppare strategie specifiche per gli NPL e l'applicazione di connessi strumenti operativi e di governance. Per completezza, si precisa che alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente è al di sotto della soglia del 5%;
- 4) L'*Opinion* EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione è un documento che si propone di adattare il CRR e il Regolamento Securitisation (Regolamento (UE) 2017/2401) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia.



Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19":

In relazione agli interventi governativi, normativi e regolamentari adottati a seguito della pandemia da COVID-19 si rinvia al paragrafo 6 della Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Con riferimento ai provvedimenti e pronunciamenti delle autorità di vigilanza sulle modalità più idonee di applicare i principi contabili nel 2021 si rinvia al paragrafo A.1 – Parte Generale della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

4.1.5. EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Nella vita dell'Emittente non si è verificato alcun evento recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti livelli di rating:

Agenzia di rating	Tipologia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
S&P's	Issuer Credit Rating ("ICR")	A-2	BBB	<i>Positive</i>	23 novembre 2021
FitchRatings	Issuer Default Rating ("IDR")	F3	BBB-	<i>Stable</i>	4 febbraio 2021
Moody's	Issuer Default Rating ("IDR")	P-2	Baa1	<i>Stable</i>	12 maggio 2021

In data 23 novembre 2021 S&P Global Ratings ha modificato l'*outlook* di Mediobanca da *Stable* a *Positive*, confermando i *rating* assegnati all'Emittente "BBB" per il lungo termine - allineato a quello della Repubblica Italiana - e "A-2" per il breve termine. S&P ritiene che il miglioramento della situazione economica in Italia potrebbe rafforzare la capitalizzazione e redditività prevista di Mediobanca. La modifica dell'*outlook* riflette anche quello della Repubblica Italiana.

In data 4 febbraio 2021 l'agenzia Fitch Ratings ha confermato i *rating* assegnati all'Emittente. In particolare – con riferimento all'IDR - "BBB-" per il lungo termine e "F3" per il breve termine, confermando anche l'*outlook* *Stable*, in virtù della solida patrimonializzazione e al modello di business diversificato in grado di assorbire l'impatto sulla qualità dell'attivo e della redditività derivanti dalle pressioni economiche causate dalla pandemia da COVID-19. Fitch ritiene che l'Emittente sia ancora esposto ad un certo grado di rischio derivante dalla persistente incertezza relativa al contesto economico in Italia, soprattutto qualora quest'ultimo dovesse mostrare un'evoluzione al di sotto delle aspettative.

Il 12 maggio 2021, Moody's ha modificato l'*outlook* di Mediobanca da *Negative* a *Stable*, confermando i *rating* assegnati all'Emittente "Baa1" per il lungo termine e "P-2" per il breve termine. L'azione di *rating* riflette l'elevata capitalizzazione, redditività e diversificazione di Mediobanca.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Mediobanca pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* sul proprio sito web nell'apposita sezione



<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/finanziamento-rating/rating.html> , fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Le agenzie di *rating* Fitch Ratings, Moody's e S&P Global Ratings hanno sede nella Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di *rating*.

LA SCALA DI RATING DI STANDARD & POOR'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da A-1 a A-3)
AAA	A-1
AA	A-2
A	Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
BBB	A-3
Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	
Categoria Speculativa (da BB a D)	Categoria Speculativa (da B a D)
BB	B
B	B-1
CCC	B-2
CC	B-3
C	C
D	D



LA SCALA DI RATING DI FITCHRATINGS:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da F1+ a F2)
AAA	F1+
AA+	F1
AA/AA-	F2
A+/A/A-	
BBB+/BBB/BBB-	

Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempiere agli obblighi finanziari assunti.

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa (da BB+ a NR)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa (da F3 a D)
BB+/BB/BB-	F3
B+/B/B-	Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.
CCC+/CCC/CCC-	
CC	B
C	C
D	D
NR (non valutata)	



LA SCALA DI RATING DI MOODY'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da Aaa a Baa3)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)
Aaa	Prime-1
Aa1/Aa2/Aa3	Prime-1/Prime-2
A1/A2/A3	Prime-2
Baa1/Baa2/Baa3	Buone capacità di far fronte agli impegni di breve periodo.
Media qualità, rischio d'insolvenza medio-basso.	Prime-2/Prime-3
	Prime-3
Categoria Speculativa (da Ba1 a C)	Categoria Speculativa (not prime)
Ba1/Ba2/Ba3	Not Prime
B1/B2/B3	
Caa1/Caa2/Caa3	
Ca	
C	



4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.

L'attività di raccolta del Gruppo Mediobanca viene effettuata attraverso:

- (i) i depositi presso le società di Wealth Management (CheBanca!, Mediobanca Private Banking e Compagnie Monegasque de Banque) sono pari a Euro 25,2 mld, circa il 45% della raccolta totale di Gruppo*);
- (ii) prestiti interbancari - contratti direttamente o attraverso società del Gruppo (su scadenze sia brevi, sia medio-lunghe) - tramite operazioni di raccolta cartolare, sia secured che unsecured, effettuate su scadenze inferiori all'anno (principalmente tramite l'emissione di commercial paper) o superiori (ABS, covered bond e bond unsecured senior e subordinati) (Euro 22,4 mld*);
- (iii) finanziamenti provenienti dalla Banca Centrale Europea (Euro 7,4 mld, pari al 13,2% circa della raccolta totale di Gruppo*);;
- (iv) altre forme di raccolta collateralizzata (Euro 1,1 mld*).

Coerentemente con quanto avvenuto nell'ultimo esercizio finanziario, la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti obbligazionari consente - unitamente alle altre forme di raccolta - il finanziamento della crescita degli attivi relativi alla Tesoreria, alle divisioni Corporate & Investment Banking e Private Banking, nonché alle attività di CheBanca! (mutui residenziali), Compass (credito al consumo), MB Facta (factoring), MB Credit Solution (acquisto portafogli NPLs), Selmabipiemme (leasing).

*I valori si riferiscono ai dati al 30 giugno 2021



5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ

5.1.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO MEDIOBANCA

PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la Società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate come segue:

- ◆ **Wealth Management (WM):** raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela:
 - ◆ Affluent & Premier, facente capo a CheBanca!;
 - ◆ Private & HNWI, facente capo in Italia a Mediobanca Private Banking, a Monaco a CMB Monaco, inclusa l'attività fiduciaria di Spafid, Spafid Family Office SIM e Spafid Trust;
 - ◆ Asset Management, che comprende come entità principali le fabbriche Cairn Capital (Alternative AM), RAM Active Investments (Alternative AM), Mediobanca Management Company, Mediobanca SGR e da settembre 2021 anche Bybrook Capital LLP, società di alternative AM focalizzata sul mercato dei crediti deteriorati in Europa
- ◆ **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate:
 - ◆ Wholesale Banking (WB): Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier & Associés;
 - ◆ Specialty Finance, che comprende il Factoring e il Credit Management (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolti da MBFACTA, MB Credit Solutions e dalla neocostituita MBContact Solutions.
- ◆ **Consumer Banking (CB):** offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela, Compass Rent attiva nel noleggio di beni mobili, soprattutto di veicoli usati, e la neocostituita Compass Link (rete di agenti)
- ◆ **Principal Investing (PI):** la divisione amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del gruppo, tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali;
- ◆ **Holding Functions:** la divisione include, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect e Ricerche e Studi, i costi delle funzioni centrali del Gruppo tra cui tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione



della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del banking book⁴), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, operations, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, investor relations, ecc), vertice aziendale e funzioni di controllo (Risk Management, Internal Audit e Compliance) per la quota non attribuibile alle business lines.

Al 30 giugno 2021, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 8,7 miliardi di Euro.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2021

Conto economico (€ mln)	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal investing	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	281,1	878,8	286,9	-7,1	-47,4	1.415,0
Margine di intermediazione	627,3	1.001,8	698,2	295,3	21,9	2.628,4
Risultato lordo	142,6	414,8	434,3	342,5	-231,9	1.104,3
Risultato netto	100,2	278,9	284,5	308,6	-166,1	807,6

Affluent & Premier - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto wealth management verso clientela Affluent & Premier attraverso la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha svolto efficacemente durante la crisi finanziaria la funzione di fonte di raccolta retail per il Gruppo Mediobanca; dal 2016 ha sviluppato un modello distributivo basato su forti investimenti in tecnologia ed innovazione ed un approccio consulenziale che le ha permesso di diventare un operatore riconosciuto e ad alta crescita nel mercato di riferimento, con €32,5mld di masse della clientela

Oggi CheBanca! si caratterizza per:

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 205 filiali/punti vendita, 465 promotori finanziari e 486 relationship manager);
- ◆ una apprezzabile base di clientela (circa 895 mila clienti);forti risultati commerciali: €16,9 miliardi di depositi, €15,6 miliardi di risparmio gestito e un libro impieghi di €11,1 miliardi in mutui.

Al 30 giugno 2021, l'organico era di 1.461 dipendenti.

Private & HNWI

L'offerta alla clientela è articolata tra:

- ◆ **MB Private Banking** offre servizi private con i suoi 84 bankers e le 9 filiali, a servizio dello sviluppo delle attività di gestione in sinergia con la piattaforma di MidCap. L'offerta di MB Private Banking, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private investment banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza di MB Private Banking, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di

4 La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di business applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con spread differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.



MEDIOBANCA

circa € 18mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, , Firenze, Genova, Milano, Padova, , Roma, Torino e Treviso.

- ◆ **CMB Monaco ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a CMB, leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 12mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.
- ◆ **Spafid**, interamente controllata da Mediobanca, svolge attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, amministrazione fiduciaria di investimenti nel mercato mobiliare e servizi fiduciari per gli emittenti.

MB Asset Management

Nell'ambito della divisione Wealth Management le fabbriche prodotte includono Cairn Capital, RAM e Mediobanca SGR.

- ◆ **Cairn Capital**, la cui acquisizione del 51% è stata perfezionata nel Dicembre 2015 (la percentuale attuale è pari a 85,1%), è un asset manager and advisor con sede a Londra, specializzato in prodotti di credito. A settembre 2021, Cairn Capital ha ampliato la propria offerta di prodotti nel segmento del credito alternativo attraverso l'acquisizione di Bybrook Capital, una asset manager basato a Londra e specializzato nella gestione del credito deteriorato.
- ◆ **RAM AI**, la cui acquisizione del 69% è stata perfezionata a Marzo 2018 (la percentuale attuale è pari al 94,7%), è uno dei principali gestori sistematici europei ed offre fondi alternativi ad una vasta platea di investitori istituzionali e professionali.
- ◆ **Mediobanca SGR**, nata nel 2017 dall'integrazione di Banca Esperia in Mediobanca Spa, ricopre un ruolo chiave nella definizione di strategie di investimento e sviluppo di prodotti innovativi per le reti del Gruppo.

Consumer Credit – Compass Banca (Compass)

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass. Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato pari a circa il 10%, quota che raggiunge il 13% nel segmento dei prestiti personali.

Compass offre prodotti (tra cui prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (179), filiali gestite da agenti (52) e filiali Compass Quinto (48), accordi distributivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021, Compass aveva un libro impieghi di circa € 13mld con un organico di 1.446 dipendenti.

Wholesale Banking Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

La divisione Wholesale Banking si articola in Client Business e Trading Proprietario. Il Client Business include 3 strutture: Investment Banking, Debt division e Market division.



Investment Banking

Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Madrid e la controllata al 83,1% Messier & Associés - nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni. L'unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industrie per consentire una più efficace specializzazione.

La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;
- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;
- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

Messier & Associés

Fondata alla fine del 2010, Messier & Associés è oggi una delle tre principali boutique di Corporate Finance francesi, con una fidelizzata base clienti anche a livello internazionale.

Messier & Associés è specializzata nei servizi di M&A advisory a società di grandi e medie dimensioni e in attività con financial sponsors. La Società opera inoltre nelle attività di debt e capital advisory e debt restructuring. Ha sede a Parigi con uffici a New York e si avvale della collaborazione di circa 40 professionisti.

Equity capital markets

Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;



Debt division

Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri – tramite le filiali di Parigi, Londra e Madrid- per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;
- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;
- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.
- ◆ **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale. Sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.

Mediobanca International

Mediobanca International è principalmente focalizzata sulle operazioni di finanziamento alle imprese nel **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati) e **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance). Tali impieghi sono fronteggiati dalla raccolta effettuata sui mercati internazionali attraverso specifici programmi (Notes, Structured Notes, Certificates, Warrant, Carte Commerciali Europee Negoziabili, Carte Euro-Commerciali) a breve e medio termine per gran parte garantiti dalla Capogruppo.

Debt capital market

Il team di debt capital market cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela;



Market division

Mediobanca è attiva, sul mercato secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio. L'attività si suddivide nelle seguenti aree operative:

- ◆ **CMS:** l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali.
- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Trading proprietario

Il trading proprietario: si compone di due unità:

- ◆ **Trading portfolio (HFT Credit, HFT Fixed income, xVA, Global Macro)** a cui fa capo la responsabilità dei portafogli obbligazionari di trading e della gestione accentrata dei Cross Value Adjustment, a supporto sia dello Strategic Portfolio & ALM che delle Società del Gruppo;
- ◆ **Equity & Derivatives Trading** a cui fanno capo le attività di trading per la Banca sui diversi prodotti del mercato azionario (azioni e prodotti derivati).

Specialty Finance

Le attività di Specialty Finance includono la gestione ed il finanziamento dei crediti e del capitale circolante. Il factoring è trattato da MBFacta e il settore del Credit Management da MBCredit Solutions.

- ◆ **MBCredit Solutions** da lungo tempo svolge attività di recupero crediti (per conto delle società del gruppo e per conto terzi) e di acquisto di portafogli di NPL.
- ◆ **MBFacta** offre servizi di cessione e sconto di crediti commerciali (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura) per il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. Oltre ai benefici finanziari il servizio può includere una componente assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero). L'offerta della piattaforma factoring è specificamente orientata allo sviluppo del segmento Mid Corporate in sinergia con gli altri servizi offerti dal CIB a questa categoria di imprese.

Principal investing

La divisione Principal Investing include principalmente la partecipazione in Assicurazioni Generali, consolidata con il metodo del patrimonio netto. La valenza dell'investimento



risiede nella buona redditività e nell'opzione di valore che l'interessenza assicura al Gruppo in termini di risorse disponibili ed attivabili in caso di operazioni di crescita.

Rientrano nel Principal Investing anche le risorse investite dal Gruppo Mediobanca nel seed capital dei fondi alternativi delle società di asset management.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.21
Assicurazioni Generali	Assicurativo	12,87%	3.663,1

Leasing

Mediobanca controlla direttamente il 60% di SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. La società è attiva nella locazione finanziaria.

Tesoreria

Le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo sono accentrate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità. L'unità Funding di Gruppo è responsabile della raccolta di Gruppo che avviene attraverso tutte le forme tecniche (depositi, raccolta cartolare e finanziamenti). Per quanto concerne l'emissione di titoli, l'unità Funding di Gruppo è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria delle società di Wealth Management), per il tramite di singole reti bancarie terze – (in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.

NUOVI PRODOTTI O NUOVE ATTIVITÀ

Fatto salvo quanto descritto nel presente pgf. 5.1, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

PRINCIPALI MERCATI

Le attività del gruppo Mediobanca sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi del gruppo è in Italia). In dettaglio:

- ◆ Corporate & Investment Banking (CIB): nel WB i ricavi e il libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Spagna e Regno Unito); l'attività di Specialty Finance, invece, si focalizza sul mercato domestico. La divisione include 635 dipendenti di cui circa 143 dislocati all'estero;
- ◆ Consumer banking: l'attività è rivolta esclusivamente al mercato italiano ed include circa 1.446 dipendenti e 279 filiali/agenzie;
- ◆ Wealth Management (WM): l'attività è rivolta prevalentemente al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco, di RAM AI che opera in tutta Europa con sede in Svizzera e Cairn Capital nel Regno Unito) ed include 2.037 dipendenti, quasi 1.100 promotori/gestori e 117 filiali;



- ◆ le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

Il 30 dicembre 2020 è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra il Regno Unito e l'UE, ratificata da parte del Parlamento Europeo nell'aprile del 2021 sebbene già applicata in via provvisoria dal 1° gennaio 2021 su autorizzazione del Consiglio della UE. Per i servizi finanziari l'intesa non prevede un accesso reciproco ai mercati più ampio di quanto stabilito negli accordi dell'Unione con altri partner commerciali. Alla fine di marzo 2021 UE e Regno Unito hanno inoltre stipulato un accordo di cooperazione regolamentare in materia finanziaria, il quale tuttavia non sostituisce il cd. passaporto per i servizi bancari e finanziari.

Mediobanca attualmente opera nel Regno Unito, sia mediante la Succursale di Londra sia su base transfrontaliera, grazie al cd. Temporary Permissions Regime (TPR) concesso dalla Financial Conduct Authority (FCA), che consente alla Banca di continuare a svolgere le attuali attività come se fosse formalmente autorizzata. A tale riguardo, la FCA ha richiesto a Mediobanca di avviare, entro giugno 2022, il processo formale volto a ottenere una vera e propria autorizzazione da parte della Financial Conduct Authority ad operare nel Regno Unito come impresa di paese terzo. Mediobanca ha inoltre già intrapreso una serie di iniziative, nel rispetto delle indicazioni della BCE, per far fronte al divieto di servire clientela dell'UE dal Regno Unito, tra cui il trasferimento di alcuni dipendenti di front office, incluse figure ritenute chiave, dalla Succursale di Londra agli uffici dell'UE. Permangono tuttavia alcune incertezze nell'applicazione di talune norme in materia di mercati (ad esempio shares/derivatives trading obligations), rispetto alle quali sono state adottate specifiche soluzioni al fine di assicurare il rispetto delle nuove regole. Il numero di risorse totali della Succursale, pari a 89 al 30 giugno 2020, è sceso a 76 al 31 dicembre 2020 e a 73 al 30 giugno 2021. Si sottolinea che l'attività del Gruppo rimane relativamente contenuta in UK (circa 3% del totale dei ricavi).

Per quanto riguarda la controllata Cairn Capital Limited (società UK di gestione di fondi alternativi), quest'ultima ha delegato la gestione dei propri fondi a un gestore di fondi irlandese (Cairn Global Fund Managers Ireland Limited), il quale ha a sua volta effettuato una sub-delega di gestione in favore di Cairn, tale per cui Cairn continuerà ad occuparsi delle strategie di investimento e della gestione del portafoglio di tali fondi. L'attività di marketing dei fondi sarà invece svolta da una società in via di costituzione, facente capo a Cairn.

5.2. LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



MEDIOBANCA

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.





6.2. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo alla data del presente Documento di Registrazione:

Società del gruppo				
Società	Sede	% partecipazione	tipo di partecipazione	
COMPASS Banca S.p.A.	Italia	100%	(dir)	
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)	
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(dir)	
CMB Monaco S.A.	Principato di Monaco	99,998%	(dir)	
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.**	Lussemburgo	100%	(dir)	
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)	
SPAFID TRUST S.r.l.	Italia	100%	(indir)	
SPAFID CONNECT S.p.A.	Italia	100%	(indir)	
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)	
Mediobanca SGR S.p.A.	Italia	100%	(dir)	
Mediobanca Management Company S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)	
MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.	Italia	100% ⁵	(indir)	
Mediobanca Innovation Services S.c.p.A	Italia	99,9%	(dir)	
MBFACTA S.p.A.	Italia	100%	(dir)	
QUARZO S.r.l.	Italia	90% ⁵	(indir)	
QUARZO CQS S.r.l.	Italia	90% ⁵	(indir)	
Mediobanca COVERED BOND S.r.l.	Italia	90% ⁶	(indir)	
C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,402% ⁷	(indir)	
C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M.	Principato di Monaco	99,892% ⁷	(indir)	
COMPASS RE S.A.**	Lussemburgo	100% ⁵	(indir)	
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIÈRE S.à r.l.	Lussemburgo	100% ⁸	(indir)	
CAIRN CAPITAL GROUP Ltd.	Regno Unito	64,58% ^{9***}	(dir)	
CAIRN CAPITAL Ltd.	Regno Unito	64,58% ^{9****}	(indir)	
CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA Inc. (inattiva)	Stati Uniti	64,58% ^{9****}	(indir)	
CAIRN FINANCIAL GUARANTEE Ltd. (inattiva)	Regno Unito	64,58% ^{9****}	(indir)	
CAIRN CAPITAL INVESTMENTS Ltd. (inattiva)	Regno Unito	64,58% ^{9****}	(indir)	
CAIRN INVESTMENTS MANAGERS Ltd. (inattiva)	Regno Unito	64,58% ^{9****}	(indir)	
MB FUNDING LUX S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)	
SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.	Italia	100% ¹⁰	(indir)	
RAM Active Investments S.A.	Svizzera	91,70% ^{****}	(dir)	
RAM ACTIVE INVESTMENTS (EUROPE)	Lussemburgo	91,70% ^{11****}	(ind)	
MESSIER & ASSOCIES S.A.S.	Francia	80,61% ^{****}	(dir)	
MESSIER & ASSOCIES LLC.	Stati Uniti	40,305% ^{12*****}	(indir)	
MBCONTACT SOLUTIONS S.r.l.**	Italia	100% ¹³	(indir)	
COMPASS RENT S.r.l.**	Italia	100% ⁵	(indir)	
COMPASS LINK s.r.l.	Italia	100% ⁵	(indir)	

⁵ Partecipazione detenuta da Compass Banca S.p.A.

⁶ Partecipazione detenuta da CheBanca! S.p.A.

⁷ Partecipazione detenuta da CMB S.A.

⁸ Partecipazione detenuta da Mediobanca International (Luxembourg) S.A.

⁹ Partecipazione detenuta da Cairn Capital Group Ltd.

¹⁰ Partecipazione detenuta da Spafid S.p.A.

¹¹ Partecipazione detenuta da RAM Active Investment S.A.

¹² Partecipazione detenuta da Messier & Associates S.A.S.

¹³ Partecipazione detenuta da MBCredit Solutions S.p.A.



Bybrook Capital Management Limited	Grand Cayman	64,58% ⁹	(indir)
Bybrook Capital LLP.	Stati Uniti	64,58% ¹⁴	(indir)
Bybrook Capital Services Limited	Gran Bretagna	64,58% ¹⁴	(indir)
Bybrook Capital Badminton Fund Limited	Grand Cayman	64,58% ¹⁴	(indir)
Bybrook Capital Burton Partnership Limited	Grand Cayman	64,58% ¹⁴	(indir)
Bybrook Capital Fund Limited	Grand Cayman	64,58% ¹⁴	(indir)
Bybrook Capital LLC.	Stati Uniti	64,58% ¹⁴	(indir)
Bybrook Capital LP.	Stati Uniti	64,58% ¹⁴	(indir)

*Non fa parte del Gruppo bancario Mediobanca.

**Di cui 1% azioni di Compass

***La percentuale consolidata sale al 89,07% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.

****La percentuale consolidata sale al 98,3% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.

*****La percentuale consolidata sale al 100% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.

¹⁴Partecipazione detenuta da Bybrook Capital Management Limited



7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. TENDENZE E CAMBIAMENTI

- a) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2021, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca;
- b) successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2021 e fino alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.

Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19, la rimozione delle misure di sostegno governative, l'inefficacia del piano vaccinale, nonché l'evoluzione delle varianti del virus, potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

Mediobanca è impegnata nell'esecuzione delle linee strategiche ed operative previste nel Piano 2019-2023, confermando la volontà di ottimizzare il capitale con un obiettivo di riportare il CET1 ratio al 13,5% entro giugno 2023 anche mediante operazioni di buy-back ed operazioni di crescita esterna per il rafforzamento delle business lines.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 14 "Documenti Disponibili" del presente Documento di Registrazione.



MEDIOBANCA

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza come aggiornate successivamente all'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 28 ottobre 2020.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/governance/index.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 ottobre 2020 per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, è alla data odierna composto da n. 15 componenti, di cui n. 12 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi n. 9 indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale (i requisiti sono sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Corporate Governance delle società quotate). Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Renato Pagliaro 2	Presidente	Milano, 20/02/57	28/10/23		
Maurizia Angelo Comneno 1	Vice Presidente	Roma, 18/06/48	28/10/23	b)	-
Alberto Nagel 1, 2	Amministratore Delegato	Milano, 07/06/65	28/10/23		-
Virginie Banet	Consigliere	Neuilly sur Seine, 18/01/66	28/10/23	a) b)	Presidente Iolite Financial Consulting Consigliere Netgem Consigliere Vallourec
Francesco Saverio Vinci 1, 2	Direttore Generale	Milano, 10/11/62	28/10/23		-
Maurizio Carfagna	Consigliere	Milano, 13/11/47	28/10/23	a) b)	Consigliere FingProg Italia Consigliere Futura Invest Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
Laura Cioli	Consigliere	Macerata 10/07/63	28/10/23	a) b)	Consigliere Brembo Consigliere Sofina Consigliere Autogrill



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Maurizio Costa	Consigliere	Pavia, 29/10/48	28/10/23	a) b)	Consigliere Amplifon
Angela Gamba	Consigliere	Palazzolo sull'Oglio (BS), 15/08/70	28/10/23	a) b)	Consigliere Edison Consigliere FPS Investments S.r.l. Consigliere Medical Technology and Devices SA
Valérie Hortefeux	Consigliere	Aulnay (Francia), 14/12/67	28/10/23	a) b)	Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay – Generale de Santé Consigliere Socfinasia Consigliere Financiere de L'Odet
Maximo Ibarra	Consigliere	Cali (Colombia), 13/12/68	28/10/23	a) b)	Amministratore Delegato di Engineering)
Alberto Lupoi	Consigliere	Roma, 29/03/70	28/10/23	a) b)	-
Elisabetta Magistretti	Consigliere	Busto Arsizio, 21/07/47	28/10/23	b)	Consigliere Brembo Consigliere Smeg
Vittorio Pignatti-Morano	Consigliere	Roma, 14/09/57	28/10/23	a) b)	Consigliere Trilantic Capital Management GP Consigliere Trilantic Capital Partners Management Consigliere Trilantic Capital Partners V Management Consigliere Ocean Ring Jersey Co Consigliere Ocean Trade Lux Co Consigliere ICS Maugeri Consigliere Edizione
Gabriele Villa ¹	Consigliere	Milano, 18/06/64	28/10/23	b)	Sindaco Effettivo Edison Sindaco Effettivo Italmobiliare

¹ Membro del Comitato esecutivo.

² Dirigente Mediobanca

a) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

b) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.



Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Presidente	Francesco Di Carlo	Milano, 04/10/69	28/10/23	Consigliere Milano Investment Partners SGR Sindaco Effettivo Italiaonline
Sindaco Effettivo	Elena Pagnoni	Colleferro (Roma), 10/05/63	28/10/23	
Sindaco Effettivo	Ambrogio Virgilio	Bari, 05/01/56	28/10/23	
Sindaco Supplente	Marcella Caradonna	Stornara (FG), 22/05/59	28/10/23	Presidente del Collegio Sindacale Collegio dei Revisori CTI, ATS Milano, Corneliani e OTS Sindaco Effettivo ENI Sindaco Effettivo Covercare e Nuova Corneliani Consigliere indipendente Integrae SIM Consigliere FNM
Sindaco Supplente	Roberto Moro	Milano, 04/03/55	28/10/23	Presidente del Collegio Sindacale IRE Holding, Digital Value, DV Holding, ITD Solutions e Pirelli Tyre Sindaco Effettivo Antas, ASM Energia, Energean International, Energean Italy, Energean Sicilia, Energean Wave, Itaware, Fidiger Sindaco Effettivo Compass Rent, Compas Link, MBCcontact Solutions, Quarzo, Spafid
Sindaco Supplente	Stefano Sarubbi	Milano, 06/12/65	28/10/23	Presidente del Collegio Sindacale Coca Cola Italia Presidente del Collegio Sindacale Infrastrutture Wireless Italiane – Inwiit Consigliere Delegato Sigmagest Presidente del Collegio Sindacale Acque Minerali Presidente del Collegio Sindacale Destination Italia Consigliere Manifatture Sigaro Toscano

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

9.2. CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente, il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni



dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.

Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- ◆ art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- ◆ art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- ◆ art. 2391-*bis* del Codice Civile (Operazioni con parti correlate) e disposizioni attuative adottate dalla Consob con particolare riferimento al Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate - delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Le "operazioni con parti correlate" sono descritte più in dettaglio alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2021.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.



10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del 28 ottobre 2021, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

AZIONISTA	N. DI AZIONI	% SUL CAPITALE
Leonardo Del Vecchio ⁽¹⁾		18,90%
Gruppo BlackRock ⁽²⁾		3,98%
Gruppo Mediolanum		3,28%
Francesco Gaetano Caltagirone ⁽³⁾		3,04%

⁽¹⁾ Partecipazione indiretta detenuta attraverso Delfin SARL.

⁽²⁾ BlackRock Inc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio (mod. 120 b del 6 agosto 2020), di cui lo 0,69% partecipazione potenziale e lo 0,13% altre posizioni lunghe con regolamento in contanti.

⁽³⁾ Partecipazione indiretta, a cui si aggiunge una partecipazione potenziale pari a circa 1,95% del capitale (Mod. 120 B del 20/8/2021 - opzione "put" con scadenza 17/09/2021).

Per completezza, si segnala che l'Emittente detiene azioni proprie pari al 2,8% del capitale.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/index.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

Il 20 dicembre 2018 è stato sottoscritto un Accordo di consultazione tra soci Mediobanca S.p.A. (rilevante ai sensi dell'art. 122, del d.lgs. 58/98 e della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni) che attualmente raggruppa circa il 12,08% del capitale e non prevede impegni né di blocco né di voto sulle azioni apportate. Tra i principali aderenti si annoverano il Gruppo Mediolanum, Schematrentatre (Edizione)¹⁵, Fininvest, Fin.Priv., Monge & C. S.p.A., Gruppo Gavio, Gruppo Ferrero, per un totale di 20 azionisti. L'Accordo regola le modalità di incontro per condividere riflessioni e considerazioni in merito all'andamento del Gruppo, in un contesto di parità informativa rispetto al mercato. I sottoscrittori riconoscono che la presentazione della lista degli amministratori per il rinnovo da parte del Consiglio uscente (facoltà già prevista dallo Statuto) rappresenti la prassi preferibile. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2024 e si rinnova automaticamente per periodi di 3 anni fra i partecipanti che non ne abbiano dato disdetta almeno 3 mesi prima della scadenza originaria o prorogata.

L'Accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione corporate

¹⁵ Schematrentatre il 30 settembre scorso ha dato la disdetta all'Accordo, con efficacia dal prossimo 1° gennaio 2022. Per effetto di tale disdetta, salve altre variazioni, la percentuale rappresentata dall'Accordo si attesterà a circa il 10% del capitale sociale.



MEDIOBANCA

<https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html>.



11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.1.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 23 settembre 2021 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2021 (i relativi risultati erano stati approvati in data 29 luglio 2021); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2020 ha approvato il bilancio civilistico.

Si riportano qui di seguito alcune informazioni finanziarie relative al bilancio consolidato al 30 giugno 2021, confrontati con i medesimi dati al 30 giugno 2020.

L'esercizio al 30 giugno 2021 chiude con un utile netto di 807,6 milioni in miglioramento del 34,5% rispetto al 30 giugno 2020 (600,4 milioni).

Per ulteriori informazioni si rinvia al pgf. 11.6 "Bilancio Consolidato" "del presente Documento di Registrazione.

Politiche Contabili e Note Esplicative

Con riferimento alle note esplicative, si rinvia alle Note Esplicative ed Integrative di cui ai fascicoli di bilancio consolidati al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020 che devono intendersi incorporati *by reference* e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>.

Con riferimento alla relazione di revisione della società di revisione degli esercizi finanziari al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2021, si rinvia al pgf. 11.1.6. "Bilancio Consolidato" che segue.

11.1.2. MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE

Si precisa che l'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3. PRINCIPI CONTABILI

Le informazioni finanziarie sono redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4. MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE

Il Gruppo Mediobanca predispone il bilancio separato della Capogruppo e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio annuale chiuso al 30 giugno 2021 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

Con riferimento ai dati al 30 settembre 2021, il Gruppo Mediobanca pubblica soltanto il comunicato stampa corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico.



11.1.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6. BILANCIO CONSOLIDATO

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>. Le parti di seguito indicate dei Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020 si considerano incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2020	pag. 100-101	pag. 102	pag. 106-107	pag. 110-364	pag. 88-97	pag. 103	pag. 104-105
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2021	pag. 94-95	pag. 96	pag. 100-101	pag. 106-371	pag. 83-91	pag. 97	pag. 98-99

11.1.7. DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione risale al 30 giugno 2021.

11.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie infrannuali, così come tutte le relazioni annuali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>, che viene aggiornata periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento. Per quanto riguarda i risultati trimestrali, il Gruppo comunica gli stessi esclusivamente tramite comunicato stampa corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico, le informazioni in questione non sono sottoposte né a revisione completa, né limitata.

11.2.1 RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2021



In data 27 ottobre 2021, è stato pubblicato il comunicato stampa relativo all'approvazione dei dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2021 del Gruppo, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, confermando – tra l'altro – quanto segue:

- l'avvio dell'esercizio 2021/2022 dimostra una crescita in tutte le divisioni;
- i ricavi trimestrali passano a 706 milioni di euro, in salita del 13%;
- il costo del rischio si riduce a 51bps;
- l'utile netto passa a 262 milioni di euro;
- il costante impegno da parte del Gruppo sulle tematiche ESG.

11.3. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1. REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie annuali dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca relative agli esercizi passati sono sottoposte a revisione contabile indipendente da parte di Pricewaterhousecoopers S.p.A..

Le relazioni di revisione sono state redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2021, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;
- ◆ la stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2020 e scritture contabili intermedie, ha rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.

11.3.2. ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

Ad eccezione dei dati di bilancio consolidato relativi agli esercizi al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2021, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE

Le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, ma anche dal comunicato stampa relativo al resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2021, che non è stato sottoposto né a revisione completa, né limitata.



11.4. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

11.4.1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrali o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che abbiano avuto o possano avere conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo.

Al 30 giugno 2021 la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 144,2 milioni (al 30 giugno 2020 era pari a 129,5 milioni); l'aumento è determinato dagli impegni e garanzie rilasciate (pressoché raddoppiata da 14 a 27,2 milioni) per l'applicazione dei modelli di provisioning IFRS9. Il fondo di quiescenza aziendale (riferito alla sola controllata svizzera RAM AI) passa da 2,6 a 1,4 milioni mentre mostrano un lieve aumento gli altri fondi rischi ed oneri (da 113 a 115,6 milioni). Relativamente a questi ultimi si segnalano i maggiori stanziamenti di Compass (da 5,2 a 17,5 milioni) per fronteggiare il potenziale indennizzo ai clienti a seguito della sentenza c.d. Lexitor (dello stanziamento di 15 milioni ne sono stati utilizzati 3,5 milioni) compensato dalle riduzioni di Mediobanca (68,9 milioni contro 71,4 milioni), CheBanca! (15,3 milioni contro 19,4 milioni), SelmaBPM (9,2 milioni contro 10 milioni) e CMB Monaco (1,2 milioni contro 3,8 milioni).

A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi in essere:

Procedimenti Civili – Risarcimento danni

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti, si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- ◆ Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("**FMPS**") nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche per complessivi 286 milioni. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del Term Facility Agreement del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito - patrimonio) della FMPS. Il giudizio è sempre pendente in fase istruttoria presso il Tribunale di Firenze;
- ◆ Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ("**Lucchini**") nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato e dato seguito ad un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Con sentenza del 21 luglio 2020, il Tribunale di Milano ha respinto la domanda di Lucchini condannandolo al pagamento delle spese. Con atto di appello notificato il 28 settembre 2020 Lucchini ha impugnato la sentenza. La prossima udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 gennaio 2022.

Procedimenti Amministrativi - Fiscali

Relativamente al contenzioso pendente verso l'Amministrazione finanziaria si segnala che non sono intervenute variazioni di rilievo rispetto allo scorso esercizio.



Con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle Controlled Foreign Company (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco (denominata in passato Compagnie Monégasque de Banque) e Compagnie Monégasque de Gestion negli esercizi 2013, 2014 e 2015 sono pendenti tre contenziosi nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. Nel dettaglio, il contenzioso relativo all'esercizio 2013/2014 (utili 2013, imposta pari a 21,3 milioni oltre interessi e sanzioni), nel quale Mediobanca è risultata vittoriosa in I grado, è pendente dinanzi alla CTR – Lombardia a seguito di ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate; i contenziosi relativi agli esercizi 2014/15 e 2015/16 (rispettivamente utili 2014 e 2015, imposta pari a 16,1 milioni e 16,4 milioni, oltre interessi e sanzioni) sono in attesa dell'udienza di I grado.

Con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* oltre alla contestazione dell'anno 2014 (imposta per 2,3 milioni, oltre interessi e sanzioni) di cui si è in attesa della fissazione dell'udienza di I grado, è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'anno 2015 (imposta per 1,9 milioni, oltre interessi e sanzioni), che la Banca intende impugnare.

Con riferimento ai tre contenziosi relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA vantati da SelmaBipiemme, relativi a diverse annualità (importo complessivo degli interessi pari a 9,4 milioni), lo scorso 14 giugno la CTR Lombardia ha accolto il ricorso di SelmaBipiemme e obbligato l'Agenzia delle Entrate a rimborsare gli interessi relativi all'annualità 2005 (pari a 6,8 milioni). Sono tuttora pendenti i termini per il ricorso in Cassazione da parte dell'Amministrazione. A fronte della potenziale passività legata ad una soccombenza, la società ha accantonato un fondo rischi per 6 milioni di euro.

Procedimenti Fiscali Ulteriori

Oltre a quelli sopra elencati, sono pendenti ulteriori undici contenziosi, di cui:

- ◆ uno relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente nei primi due gradi di giudizio, provvedendo al versamento dell'importo contestato. È pendente il ricorso in Cassazione;
- ◆ uno relativo all'IVA versata in eccesso da SelmaBipiemme in relazione ad operazioni di *leasing* nautico negli anni 2004, 2005 e 2006 (imposta chiesta a rimborso di 1,7 milioni). La società ha presentato ricorso avverso il silenzio-rifiuto dell'Agenzia delle Entrate all'istanza di rimborso e si è in attesa della fissazione dell'udienza;
- ◆ nove relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,4 milioni.

Mediobanca SGR è stata inoltre citata in giudizio in qualità di gestore del fondo immobiliare "Marsupio" relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746 mila euro (a carico del fondo). La Società è risultata vittoriosa in I grado, ma soccombente in II grado ed ha presentato ricorso in Cassazione.

Il 17 dicembre 2020 sono stati notificati a Compass Banca due inviti al contraddittorio contenenti i rilievi ai fini IRES ed IRAP per l'esercizio 2015/16 relativi ai redditi prodotti dall'attività di intermediazione assicurativa svolta nei confronti dei propri clienti e ai rapporti con la controllata Compass RE. La fase di contraddittorio si è conclusa lo scorso marzo con un processo di adesione in materia di prezzi di trasferimento e il versamento di maggiori imposte per 3,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi per complessivi 1,6 milioni. Nello scorso mese di giugno la Società ha attivato d'iniziativa un processo di adesione con



L'Amministrazione finanziaria sui redditi della medesima natura prodotti negli esercizi 2016/17 e 2017/18; tale processo si è concluso il 23 luglio scorso col versamento di circa 2,1 milioni di maggiori imposte, oltre a sanzioni ed interessi per complessivi 0,4 milioni, a copertura di entrambe le annualità. L'estensione del metodo accolto dall'Amministrazione alle transazioni realizzate da Compass e Compass RE negli esercizi successivi non comporterebbe l'emersione di maggior reddito in capo alla Società.

Procedimenti con Autorità di Vigilanza

Mediobanca non ha procedimenti in corso con alcuna Autorità di Vigilanza.

Gli effetti della sentenza "Lexitor" sull'operatività nel *retail* sono contenuti e circoscritti ad eventuali contestazioni su rimborsi anticipati di pratiche del credito al consumo (soprattutto cessione del quinto), avvenuti prima del 5 dicembre 2019 (data della lettera al mercato di Banca d'Italia sulla sentenza Lexitor), per le quali sono pervenuti diversi reclami che stanno seguendo il normale *iter* procedurale. Lo scorso 25 luglio è entrata in vigore la Legge 106/2021 di conversione del decreto-legge 73/2021 che ha riformulato il testo dell'art. 125 *sexies* del T.U.B. e chiarito che gli effetti della citata sentenza si applicano solo per i contratti perfezionati dopo l'entrata in vigore della predetta legge. Come riferito, Compass ha stanziato un accantonamento di 15 milioni utilizzato per 3,5 milioni.

Procedimenti Antitrust

Per quanto riguarda il Gruppo, si segnala che Compass, a seguito di un procedimento con l'Autorità Antitrust italiana, in relazione alla fattispecie presunta di abbinamento forzoso tra prodotti di finanziamento e assicurativi non connessi al prestito, aveva in corso due giudizi davanti al TAR Lazio aventi per oggetto l'impugnazione dei provvedimenti con cui è stato chiuso il citato procedimento. Dei due giudizi il primo si è concluso con un respingimento del ricorso da parte del tribunale adito (sentenza pubblicata in data 6 settembre 2021), mentre il secondo risulta allo stato ancora pendente innanzi al medesimo TAR Lazio. Nelle more Compass valuterà altresì l'opportunità di un eventuale appello al Consiglio di Stato del primo provvedimento nei termini di legge.

Accertamenti Ispettivi

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza da parte della BCE si segnala che nel settembre 2019 è stata avviata una OSI (*on-site inspection*) sul tema "market risk". Il report finale dell'ispezione è stato consegnato in data 22 marzo 2021; l'Emittente resta in attesa che il report venga recepito dal JST (*Joint Supervisory Team*) della BCE e vengano fornite dallo stesso eventuali raccomandazioni.

Nel novembre 2021 è stata avviata parallelamente una ulteriore ispezione che sarà incentrata in particolare sulle tematiche di rischio di mercato relative a calcolo e monitoraggio del P&L di trading, independent price verification e misurazione del fair value su un campione ristretto di operazioni selezionate.

11.5. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

11.5.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Rispetto alle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione (bilancio consolidato al 30 giugno 2021), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria di Mediobanca.



12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. CAPITALE AZIONARIO

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 443.640.006,50, diviso in 887.280.013 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale azionario sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/dati-sociali-1.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2. ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

L'Emittente è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, l'oggetto sociale di Mediobanca è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese. Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, Mediobanca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Mediobanca, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.



13. PRINCIPALI CONTRATTI

13.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulle capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



14. DOCUMENTI DISPONIBILI

14.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Per la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti:

- a) l'Atto costitutivo del 10 aprile 1946 Rep. n. 3041/52378 – Notaio Arturo Lovato, al seguente link https://archiviostorico.mediobanca.com/wp-content/uploads/2021/01/atto_costitutivo_10-4-1946.pdf;
- b) lo Statuto vigente dell'Emittente, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/sta/statuto6.pdf;
- c) il Bilancio Consolidato del Gruppo al 30 giugno 2021, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/mb/mb_bilancioconsolidato-30-giugno-2021_internet.pdf;
- d) il comunicato stampa relativo all'approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2021, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/com/comunicato-stampa-27-ott--completo.pdf;
- e) la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DCNF) al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/dcn/dcnf_2019-20201.pdf;
- f) la Politica ESG di Gruppo, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg.pdf.

Si precisa inoltre per completezza che informazioni di maggior dettaglio sul Piano Strategico 2019-2023 sono disponibili al seguente link <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/strategia/piano-industriale-2019-23/piano-strategico-2019-23.html>.

Il sito www.mediobanca.com verrà aggiornato in modo continuativo.